



Eva Savio
di anni 11
di S. Angelo
di Piove di Sacco (Pd)

In collaborazione con



di Sant'Angelo
di Piove di Sacco (Pd)

**Si usavano
vari tipi di
punti, a
seconda del
risultato che
si voleva
ottenere,
come il punto
erba, il punto
pieno, il
punto
festone, il
cordoncino e
tanti altri
ancora**



La Wigwam
Local Community
Saccisica - Italy

IL RICAMO DI MARIA, ANTICA ARTE DA TRAMANDARE AI GIOVANI

I giovani che scoprono come la creatività abbia radici lontane che si conservano nella memoria e nella sapienza dei nostri anziani

Ciao a tutti, mi chiamo Eva Savio, ho 11 anni e frequento la prima media a Sant'Angelo di Piove di Sacco. Grazie alla proposta che mi è stata fatta dall'Associazione AU-SER, ho avuto la fortuna di conoscere e intervistare la Signora Maria Rigato di anni 83, che vive nel mio paese, e ora vi racconterò la sua storia.

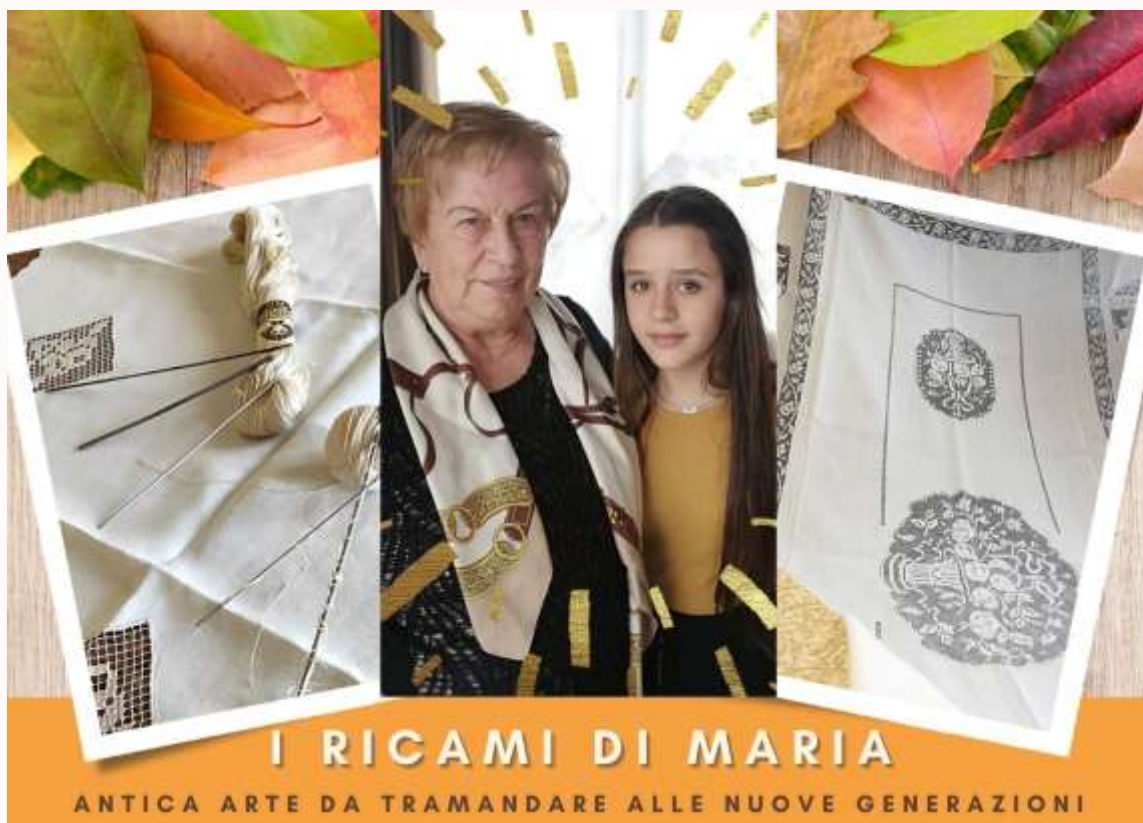
Lei ha sempre la-

vorato come ricamatrice fin da bambina. Era la più grande di cinque figli ed essendo orfana di padre ha dovuto iniziare presto a lavorare per aiutare la sua famiglia. A ricamare le ha insegnato la mamma. All'inizio ha imparato l'intaglio del tessuto, che poi veniva imbastito e successivamente messo nel telaio e ricamato.

A sei anni e mezzo sapeva già ricamare,

faceva il punto a giorno nei tovaglioli ma era così brava che, terminata la quinta elementare, le è stato proposto di lavorare nel Laboratorio Terrazzin. Aveva solo dodici anni!

Qui Maria disegnavva e preparava il lavoro da dare fuori alle ricamatrici, da svolgere a casa. La ditta forniva loro anche il filo per ricamare. Maria mi ha anche raccontato di come riportava il





disegno scelto sulla stoffa e cioè tramite una punzecchiatura eseguita con un punteruolo, fatta su un foglio di carta oleata.

Questo foglio veniva poi posto sopra la stoffa e, con un batuffolo intinto nella polvere di "blu oltremare" e del petrolio, si strofinava sopra il disegno che veniva così trasferito nel tessuto. A questo punto poteva iniziare il lavoro vero e proprio. Per ricamare, la tela veniva posta nel telaio, che aveva la funzione di tenerla in tensione così da far passare l'ago da sopra a sotto e così via, seguendo il disegno prestabilito. Alla fine del lavoro si potevano ammirare le decorazioni, con disegni floreali o con fili intrecciati.



Si usavano vari tipi di punti, a seconda del risultato che si voleva ottenere, come il punto erba, il punto pieno, il punto festone, il cordoncino e tanti altri ancora. Per alcuni punti era necessario sfilare il tessuto dalla trama per fare poi delle bordure attorno alle lenzuola o alle tovaglie, che poi venivano lavorate con il filo, in modo che non si potessero sfilare ulteriormente, ma che creassero un bell'effetto alla fine del lavoro dandogli così maggiore raffinatezza. La Signora Maria è diventata, così, nel corso degli anni, una maestra dell'arte del ricamo.

Dalle sue mani sono usciti, finemente lavorati, lenzuola, copriletti, tovaglie, asciugamani o qualunque cosa le clienti richiedessero per la loro casa o per il corredo della propria figlia. Molti lavori di biancheria venivano portati di martedì al mercato di Venezia, per essere venduti. Ogni ricamatrice caricava i propri lavori di ricamo in una valigia e, con la bicicletta, facendo anche parecchi chilometri, si recava alla stazione per prendere il treno che l'avrebbe portata a Venezia.

Al mercato, poi, ogni ricamatrice esponeva i propri lavori e li vendeva. Ovviamente non si guadagnavano tantissimi soldi, tenendo conto di tutte le ore di lavoro che servivano prima di terminare

ogni pezzo di biancheria per la casa. Maria e le signore che hanno lavorato con lei hanno comunque lavorato tanto e ci hanno lasciato lavori bellissimi, alcuni sono anche stati esposti in passato ad alcune mostre paesane.

È stato molto bello e interessante parlare con la Signora Maria. Mentre raccontava la sua vita i suoi occhi erano lucidi. Era emozionata ricordando con orgoglio e passione il suo lavoro e anche con molta nostalgia. Ancora oggi Maria lavora eseguendo rammendi di vecchi ricami rovinati per ridare loro nuovo splendore e fa dei corsi gratuiti per insegnare a chi vuole imparare a ricamare. È stata un'esperienza emozionante poterla intervistare; mi è sembrato di tornare indietro nel tempo. Con la sua voce rilassante... la Signora Maria mi ha fatto sognare! Ora siamo anche diventate amiche ■

© Riproduzione riservata

